

Allarme di Coldiretti che chiede la proroga dei permessi di soggiorno in scadenza e il nuovo decreto flussi

## Campi a rischio senza 50mila lavoratori

*Organizzata una prima task force di braccianti marocchini per le aziende agricole*



E' sos raccolti nei campi italiani dove senza decreto flussi e proroga dei permessi di soggiorno rischiano di scomparire quasi 50mila lavoratori in una fase delicata della stagione a causa delle limitazioni all'arrivo di manodopera straniera ma anche delle difficoltà burocratiche che impediscono l'utilizzo di quella italiana. A lanciare l'allarme è la Coldiretti in occasione dell'atterraggio all'aeroporto di Pescara della prima task force di cittadini marocchini per lavorare nei campi delle Province di L'Aquila, Aosta, Mantova, Piacenza, Rovigo e Verona. Il volo privato è stato organizzato dalla Coldiretti dopo che il Marocco ha sospeso tutti i collegamenti aerei con l'Italia con grandi difficoltà per molte imprese che non possono più contare su storici collaboratori. La comunità marocchina è la più numerosa tra i lavoratori agricoli fuori dei confini comunitari con quasi 36mila persone, il 10% circa del to-

ale dei braccianti stranieri. A pesare sono i limiti al passaggio nelle frontiere disposti da molti Paesi per l'avanzare dei contagi ma la situazione rischia di diventare ancora più drammatica se non verranno prorogati i permessi di soggiorno per i lavoratori stranieri presenti in Italia, in scadenza il 30 aprile prossimo. Un problema che interessa oltre 30mila operai agricoli che potrebbero essere costretti a tornare nei propri Paesi proprio all'avvio delle attività di raccolta di frutta e verdura. Il pericolo è la perdita delle produzioni in un momento in cui è importante assicurare l'approvvigionamento alimentare degli italiani pure per le difficoltà degli scambi commerciali. Da qui la richiesta di Coldiretti di prorogare i permessi ma anche di accelerare nell'emanazione del Decreto Flussi 2021 che dovrebbero portare nelle campagne dello Stivale altri 18mila lavoratori extracomunitari. Un problema grave in una situazione

in cui a livello nazionale viene ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con 368mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo il 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier di Idos al quale ha collaborato la Coldiretti. Alle difficoltà per l'arrivo di manodopera straniera si aggiungono quelle burocratiche che ostacolano l'utilizzo dei lavoratori italiani. "Una opportunità che deve essere dunque accompagnata da un piano per la formazione professionale e misure per la semplificazione ed il contenimento del costo del lavoro" chiede il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "serve anche una radicale semplificazione che possa ridurre la burocrazia, garantire flessibilità e tempestività del lavoro stagionale".

ECONOMIA

## Prandini "Made in Italy, investire su trasporti e ricerca"

Il rilancio del made in Italy agroalimentare deve partire da un adeguamento del sistema infrastrutturale e dalla ricerca per consentire ai produttori italiani di competere con i competitori europei a partire dagli agricoltori spagnoli e accrescere così l'export del made in Italy. E' la ricetta illustrata dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione dell'incontro promosso da Eureca "Idee per l'Italia e l'Europa" su "La difesa del made in Italy" al quale hanno partecipato il sottosegretario Mipaaf, Gian Marco Centinaio, Donatella Visconti, vice presidente Eureca, Giulio Terzi di Sant'Agata ambasciatore e Maria Spina vice presidente della Commissione agricoltura della Camera. Prandini ha affermato, in particolare, che è necessario investire sulle autostrade del mare.



segue a pag 2

**ECONOMIA** Intesa tra Coldiretti e Confederazione Agromeccanici per la professionalità degli operatori

## Nasce il primo albo dei contoterzisti

Al via un albo che promuove la professionalità degli operatori agromeccanici, la loro adesione a regole deontologiche chiare e che sia da supporto alle imprese agricole che si avvalgono del loro lavoro. Per iniziativa della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani e di Coldiretti nasce uno strumento che va incontro alle esigenze di informazione e trasparenza del mercato dei servizi dei cosiddetti “contoterzisti agricoli”.

“Non è più possibile procrastinare l’inquadramento dell’imprenditore agromeccanico in ambito agricolo”: con queste parole il presidente della Con-



federazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani Gianni Dalla Bernardina presenta il tavolo che individuerà i criteri e le regole per definire quella che rappresenta una delle attività cardine dell’agricoltura Italiana. “In attesa che il legislatore attribuisca alla cat-

egoria la veste giuridica che riteniamo le spetti – prosegue Dalla Bernardina - creiamo un Albo che favorisce l’avvento dell’agricoltura di precisione, la digitalizzazione, l’innovazione e di cogliere le opportunità previste dell’agricoltura 4.0. Con noi in questo percorso

ci sarà Coldiretti, con la quale stiamo creando l’Albo che poggerà su di un codice etico ed uno tecnico, pubblico e di facile consultazione che soddisfi le esigenze dell’agricoltura, intesa come progresso del comparto tutto”.

“Serve trasparenza nello svolgimento di una attività diventata centrale per lo sviluppo e l’innovazione nelle campagne italiane” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “l’importanza della collaborazione avviata per contribuire allo sviluppo di una agricoltura sempre più tracciabile e sostenibile”.

## Esonero contributi Inps: un mese per le domande

Entro un mese dalla pubblicazione (il 12 aprile 2021) della circolare Inps n. 52 i datori di lavoro devono presentare l’istanza per accedere all’esonero dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali. Si tratta delle misure adottate per favorire il rilancio delle imprese colpite dall’emergenza Covid 19.

L’agevolazione interessa le imprese delle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole, dell’allevamento, itticultura, pesca e acquacoltura. L’esonero è riconosciuto per la contribuzione carico dei datori di lavoro relativamente al periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020. L’esonero straor-

dinario è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento nei limiti previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato. La misura si applica secondo i nuovi limiti fissati dalla comunicazione della Commissione europea del 28 gennaio 2021 che ha innalzato gli importi per le imprese agricole e della pesca.



### Prandini “investire su trasporti e ricerca”

continua da pag 1

Nei porti italiani arrivano infatti – ha spiegato il presidente della Coldiretti – navi medio piccole che comportano la moltiplicazione dei costi.

“Occorre creare le condizioni – ha sottolineato – per consentire l’accesso alle cosiddette navi madre. In questo modo si potranno ridurre i costi dei container e accrescere la competitività delle produzioni nazionali. L’Italia ha infatti molte opportunità

inespresse. L’export agroalimentare nel 2020 è aumentato dell’1,4%, ma in Spagna è cresciuto quattro volte di più.

Per questo occorre mutuare i modelli degli altri. Da qui la richiesta di puntare sui trasporti marittimi, ma anche sul trasporto su rotaia perché l’alta velocità deve interessare le merci. In un sistema di connessione aeroportuale.

L’aspetto positivo è che, nonostante le inefficienze, l’export agroalimentare ha superato i 46 miliardi. Per Prandini dunque con i progetti del Recovery Plan è possibile anche recuperare gli spazi che oggi sono occupati dai 100

miliardi di italian sounding.

L’agroalimentare ha mostrato in questo periodo di pandemia una grande capacità di resistenza, ma – ha ricordato il presidente della Coldiretti – le nostre imprese come tutte le altre attività hanno sofferto, in particolare quelle del settore vitivinicolo.

Per questo vanno sostenute tutte, dalle piccolissime alle grandi aziende. Occorre anche intervenire per creare un terreno favorevole al sistema, dalla ricerca alla formazione. Non bisogna più ragionare nel breve, ma, secondo Prandini “è necessario costruire in termini di traiettorie di futuro ampie facendo rete e sistema”.

L'INIZIATIVA Scatta il concorso dedicato alle giovani imprese agricole che fanno innovazione

## Aperte le iscrizioni all'Oscar Green 2021

Scatta la corsa all'Oscar Green 2021, il premio all'innovazione per le imprese che creano sviluppo e lavoro per rilanciare l'economia dei propri territori danneggiati dall'emergenza sanitaria. Il rinnovato fascino della campagna per i giovani si riflette nella convinzione comune che in tempi di pandemia l'agricoltura sia diventata un settore capace di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale, anche grazie alle grandi possibilità di inno-



vazione che il settore offre sul piano produttivo, ambientale e della sicurezza alimentare. Al premio Oscar Green, promosso da Coldiretti Giovani Impresa, sarà possibile iscriversi fino al 15 maggio 2021 direttamente sul sito [giovanimpresa.coldiretti.it/](http://giovanimpresa.coldiretti.it/) nella sezione Oscar Green in una delle sei categorie di concorso. Giunto alla sua quindicesima edizione, dal 2006 ad oggi il premio promosso da Coldiretti ha visto decine di migliaia di imprese giovani presentare i propri progetti.

La prima, **Sostenibilità e transizione ecologica**, premierà quelle imprese che lavorano e producono in modo ecosostenibile, che tutelano, valorizzano e recuperano, e che, rispondono ai principi di economia circolare e alla chimica verde, riducendo al

minimo la produzione di rifiuti, risparmiando energia e materiali attraverso processi che tutelano l'ambiente.

La categoria **Campagna Amica** promuove e valorizza i prodotti Made in Italy attraverso la real-

izzazione di nuove forme di vendita e di consumo volte a favorire l'incontro tra impresa e cittadini.

**Creatività** è la parola d'ordine di quelle esperienze imprenditoriali orientate alla introduzione di innovazioni produttive e distributive, anche in grado di creare opportunità lavorative, e alle capacità di raccontarle.

**Impresa Digitale** mette sotto i riflettori le aziende che coniugano tradizione e innovazione attraverso l'applicazione di nuove tecnologie e l'introduzione dell'innovazione digitale quale leva strategica per garantire maggiore competitività all'agroalimentare, anche attraverso nuove modalità di comunicazione e vendita quali l'e-commerce o il web marketing.

**Fare Rete** prende in esame i progetti promossi nell'ambito di

partenariati variegati, che coniugano agricoltura e tecnologia così come artigianato tradizionale e mondo digitale, arrivando fino agli ambiti del turismo, del design e di ricerca accademica.

**Noi per il sociale** premia le iniziative volte a rispondere a bisogni della persona e della collettività, grazie alla capacità di trasformare idee innovative in servizi e prodotti destinati a soddisfare esigenze generali e al tempo

stesso creare valore economico e, soprattutto, etico e sociale. Oltre alle imprese agricole, possono partecipare enti pubblici, cooperative e consorzi capaci di creare sinergia con realtà agricole a fini sociali.

“Le imprese che corrono per l'Oscar Green sono rappresentative di un modello di innovazione sostenibile in agricoltura che affonda le sue radici nella terra e nelle comunità – sottolinea la delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Veronica Barbati -. Storie di giovani, veri protagonisti italiani della transizione ecologica, che nascono tanto dall'esigenza di rendere reale un sogno individuale d'impresa quanto dalla voglia di dare risposte alle necessità di una collettività”.

### ECONOMIA

## Vertice Coldiretti-Dadone sul lavoro nei campi

Oltre 55mila giovani hanno già trovato opportunità di occupazione e futuro in agricoltura. Questo il senso del vertice fra il il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini e la Delegata Nazionale del Movimento Giovani Imprese Coldiretti Veronica Barbati con il ministro delle Politiche giovanili Fabiana Dadone. Durante l'incontro sono state illustrate al ministro le opportunità che l'agricoltura e la multifunzionalità possono rappresentare per il Paese. Secondo il ministro delle Politiche giovanili Fabiana Dadone: “Oggi più che mai i giovani, quali agenti di transizione e cambiamento, sono al centro dell'attenzione del Governo. Il nostro impegno è coinvolgerli e mobilitarli, rendendoli protagonisti del domani, a cominciare dalle sfide del Pnrr. Il capitale umano costituito dai giovani agricoltori è una risorsa davvero imprescindibile per la ripresa del Paese e intendo attivarmi per valorizzarne, in collaborazione con il Ministro Patuanelli, il prezioso contributo”.

## Parmigiano, Bertinelli riconfermato

Nicola Bertinelli è stato rieletto per acclamazione alla presidenza del Consorzio del Parmigiano Reggiano dal Consiglio d'amministrazione dell'ente di tutela. A Bertinelli, 48 anni, Presidente di Coldiretti Emilia Romagna e vice di Coldiretti nazionale, vanno le congratulazioni di tutta la dirigenza della

Coldiretti, assieme agli auguri di buon lavoro a tutto il consiglio del consorzio per affrontare le sfide dell'immediato futuro, in un momento difficile per il Paese e per la comunità internazionale nel quale sarà determinante il lavoro di promozione del vero Made in Italy e di tutela dalle contraffazioni.



**ECONOMIA** Le quotazioni settimanali dalle borse merci vedono anche ribassi per il latte spot

## Prezzi: suini sempre vivaci, stabili i cereali

Settimana segnata per i prezzi agricoli dalla tendenza ribassista del latte spot e dei cereali. Prosegue l'aumento dei listini dei suini con qualche segnale di lieve calo per i capi da macello.

**Latte** - Il latte crudo spot resta stabile a Milano, perde il 2,9% a Verona. Secondo Borsa merci telematica (Bmti) a marzo e all'avvio di aprile le quotazioni sono calate per lo spot complice la minore domanda dei formaggi freschi per lo stop del canale Horeca che ha interessato anche il periodo pre pasquale e pasquale.

**Carni** - Secondo le rilevazioni dell'Ismea ad Arezzo le scrofe hanno segnato +2%, i suini da allevamento sono aumentati dello 0,9% la taglia 20 kg, dell'1,7% 30 e 40 kg, del 2,5% 65 kg. In flessione i capi da macello dello 0,9% (115/130 kg) e dello 0,8% (180/185 kg).

A Parma in salita i suini da allevamento: +0,8% (15 kg), +1,3% (25 kg), +2% (30 kg), +1,7% (40 kg), +2,4% (50 kg), +2,5% (65



kg), +2,3% (80 kg). Per i capi da macello -0,8% per 144/156 kg e 180/185 kg e -0,7% per 156/176 kg. A Perugia sempre in recupero l'allevamento con incrementi dell'1,1% per 15 kg, dell'1,9% per 25 kg, del 2,4% per 30 kg, del 2,9% per 40 kg, del 2,5% per 50 kg, del 3,1% per 65 kg e del 3% per 80 kg. A Mantova aumenti da un minimo dello 0,8% per i 15 kg al 2,5% dei 65 kg.

Avicoli sostanzialmente stabili, solo a Verona si segnala un calo del 15,6% per le galline.

Giù gli ovi caprini. A Firenze gli

agnelli perdono l'8,2%, a Cagliari il 37,3%. A Foggia le quotazioni degli agnelloni si riducono dello 0,3%. In calo del 13% gli agnelli a Grosseto e forte contrazione (31,6%) a Macomer.

Conigli giù del 2% ad Arezzo.

**Cereali** - Bmti evidenzia a marzo una sostanziale stabilità per i cereali nazionali. Un trend che si sta confermando anche ad aprile. I prezzi comunque sono più elevati rispetto allo scorso anno almeno per grano tenero (+15%) e mais (+25%). Stabile il frumento duro. Sul fronte dei cereali segni positivi per il riso Selenio (3%) a Mortara dove invece il Baldo perde il 2,4%

A Bologna il frumento tenero buono mercantile cala dell'1,3%, il tenero estero comunitario dello 0,8%. Per quanto riguarda i semi oleosi crescono a Bologna del 4% quelli di soia.

Alla Granaria di Milano le rilevazioni del 13 aprile confermano la fase di stanca per i cereali. Nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali ed esteri. Fermi i

listini anche per i frumenti duri.

In aumento invece i prezzi del mais sia nazionale che comunitario, perde l'avena estera.

Tra i semi oleosi crescono quelli di soia nazionale, cedono i semi di soia esteri.

Nel settore degli olii vegetali grezzi in flessione i semi di girasole e di soia delecitinata.

Per gli olii vegetali raffinati alimentari segno meno per semi di arachide, di girasole e di soia. Sul fronte dei risoni guadagna il Selenio, perdono Baldo, Dardo, Luna e Sant'Andrea. Per i risi cresce l'Originario comune, giù Baldo, Ribe e Sant'Andrea.

**Le Cun** - I prezzi formulati il 15 aprile indicano rialzi per i suinetti, sia lattonzoli che magroni, per questi ultimi stabili solo le taglie 80 e 100 kg. Lieve flessione per i suini da macello, nessuna variazione per le scrofe da macello. Fermi anche i listini dei tagli di carne suina fresca e di grasso e strutti. In calo i conigli e le uova provenienti sia da allevamenti a terra che in gabbia.

## Tari per gli agriturismi, le ultime indicazioni

Con circolare del 12 aprile il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in condivisione con gli uffici del Ministero delle finanze (Mef), ha ribadito che i rifiuti delle attività agricole e di quelle connesse sono escluse dall'ambito dei rifiuti urbani, essendo stata eliminata la categoria dei rifiuti assimilati. Di conseguenza, i rifiuti degli agriturismi che, ad esempio, forniscono i servizi di ricezione e ospitalità, come pure i rifiuti delle imprese che effettuano la vendita diretta di prodotti agricoli e trasformati, inclusi piante e fiori, non sono più assimilati agli urbani e, pertanto, non sono più conferiti al servizio pubblico di raccolta. Ulteriore effetto di tale modifica è che non è più dovuta la tassa sui rifiuti urbani (Tari). La modifica normativa, pur condivisa, ha generato

difficoltà organizzative e di programmazione dell'attività di gestione dei rifiuti, sia per i Comuni, che hanno iniziato ad inviare comunicazioni agli imprenditori agricoli di sospensione del servizio pubblico, sia per le imprese, a causa degli ostacoli incontrati nel reperire in tempi rapidi alternative valide non eccessivamente onerose sul mercato. Nel tentativo di mettere a sistema l'insieme delle disposizioni in materia ambientale e fiscale la Circolare conferma, come ribadito, che tutti i rifiuti provenienti dalle attività agricole, agroindustriali e della pesca, comprese quelle connesse di cui all'art. 2135 del codice civile, sono classificati come speciali, operandosi una esclusione dall'ambito dei rifiuti urbani.

Considerata, inoltre, la necessità di assicu-

rare la continuità del servizio pubblico per il tempo utile a consentire agli operatori di aggiornare i rapporti in essere, è prevista l'equiparazione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività connesse ai rifiuti urbani. Pertanto, gli imprenditori agricoli che esercitano attività connesse aventi le medesime caratteristiche delle attività elencate nell'Allegato L-quinquies (es.: ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, alberghi con o senza ristorante, ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio...) possono «concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio stesso per le tipologie di rifiuti elencati nell'allegato L-quater» (es.: rifiuti organici, carta e cartone, plastica, legno, metallo...).